

A gennaio i disoccupati hanno superato quota 2,1 milioni

In un mese i senza lavoro in Italia sono arrivati all'8,6% contro il 9,5% delle media europea. Disoccupazione giovanile al 26,8%

di DIODATO PIRONE

ROMA — E' una marcia lenta ma senza soste quella della disoccupazione in Italia. Secondo gli ultimi dati Istat a gennaio il tasso dei senza lavoro è salito all'8,6% dall'8,5% di dicembre 2009. In un anno sono stati bruciati 307 mila posti di lavoro

e i disoccupati sono saliti a quota 2.144.000 unità.

Inoltre il tasso di disoccupazione giovanile è salito al 26,8%, con una crescita di 0,3 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 2,6 punti percentuali rispetto a gennaio 2009.

La disoccupazione maschile raggiunge a gennaio un livello pari a 1 milione 147 mila unità, in aumento del 2,1% (+23.000 unità) rispetto al mese precedente e del 27,2% (+245.000 unità) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Il numero di donne disoccupate è invece pari a 997.000 unità con una riduzione dell'1,9% rispetto a dicembre (-19.000 unità), a fronte di un aumento del 9,8% rispetto a gennaio 2009 (+89.000 unità).

Il tasso di disoccupazione maschile ri-



Disoccupati presso un ufficio del lavoro

sulta uguale al 7,7%, in crescita sia rispetto a dicembre (+0,2 punti percentuali) sia rispetto a gennaio 2009 (+1,7%). Il tasso di disoccupazione femminile è pari al 9,8%, in diminuzione rispetto a dicembre (-0,2 punti percentuali), ma in aumento rispetto al mese di gennaio 2009 (+0,8 punti percentuali).

L'occupazione maschile, sempre a gennaio, risulta pari a 13 milioni 677 mila, più bassa dello 0,1% rispetto al mese precedente (-18 mila unità) e dell'1,9% (-260 mila unità) rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

L'occupazione femminile, invece, è pari a nove milioni 228 mila unità, con un aumento rispetto a dicembre dello 0,1% (più 8 mila unità) e una riduzione dello 0,5% (-47 mila unità) rispetto a gennaio 2009.

Guardando al numero degli inattivi di età compresa tra i 15 e i 64 anni, esso risulta pari a 14 milioni 871 mila unità, con un aumento dello 0,2% (+28 mila unità) rispetto a dicembre 2009 e dell'1,2% (+172 mila unità) rispetto a gennaio 2009.

Nella giornata di ieri sono stati diffusi anche i dati a livello europeo da parte di

Eurostat: la disoccupazione dell'eurozona a gennaio è rimasta stabile a quota 9,9%, come a dicembre 2009. Nel gennaio 2009 il dato era pari all'8,5%. Per l'Italia la quota di disoccupazione è lievemente aumentata all'8,6% dopo l'8,5% a dicembre.

Anche per l'Ue a 27 stati membri la disoccupazione a gennaio 2010 è rimasta stabile a quota 9,5%, come a dicembre 2009. Era all'8,0% nel gennaio 2009. Eurostat stima i disoccupati nell'Ue in gennaio a 22,97 milioni, di cui 15,68 nell'eurozona.

L'incremento rispetto a dicembre è stato di 136.000 unità, di cui 38.000 nell'eurozona. Rispetto al gennaio del 2009 l'aumento è stato di 3,8 milioni nell'Ue di cui 2,2 milioni nell'eurozona.

Duri i commenti dell'opposizione che con l'ex ministro del Lavoro, Cesare Damiano, parla di «governo che nasconde la testa». Damiano ha sottolineato che il Pd sta preparando alcune proposte come, ad esempio la nascita di un Fondo ad hoc presso l'Inps e del raddoppio della Cig ordinaria. Secca la replica del ministro del Welfare, Maurizio Sacconi. «L'estensione degli ammortizzatori sociali - ha detto Sacconi - ci consente di restare ampiamente sotto la media della disoccupazione europea».